

SPECIFIC TRAINING SEMINAR FOR EUROPEAN DOCUMENTATION CENTRES. New tools in information management, 22-23 May 2008

SINTESI DEI LAVORI

Documento curato da Laura Testoni (CDE di Genova) con il contributo di Isolde Quadranti (Coordinatrice CDE italiani, CDE di Verona), Silvia De Luca (CDE Catania), Francesco Garza (CDE Milano), Luisa Murino (CDE Cagliari) Magda Sanna (CDE Sassari), Paola Serpietri (CDE Teramo), Stefania Tesser (CDE Venezia).

Obiettivo della due giorni di studio, a cui hanno partecipato circa 150 documentalisti dai CDE di tutta Europa, era fare il punto sulle nuove risorse, sui nuovi strumenti offerti dalle basi dati, e sulle nuove sfide che si presentano ai CDE nella prossima stagione. Questi seminari specialistici, organizzati dalla Commissione europea a Bruxelles con cadenza annuale, sono una opportunità fondamentale di aggiornamento e formazione.

I seminari da un lato sono orientati ad approfondire le tecniche e gli strumenti di gestione dell'informazione comunitaria, dall'altra a fornire informazioni su come i documentalisti possono rispondere ai temi di attualità relativi alla vita istituzionale dell'UE.

Sintesi dei lavori 22 maggio

The Lisbon treaty: main innovations and consolidated version. The Lisbon treaty website (Massimo Gaudina, Catherine Renard, Angeles Noguero)

Il Trattato di Lisbona (firmato nella capitale portoghese il 13 dicembre 2007) è la risposta istituzionale al fallimento dei referendum sulla Costituzione europea, ed al successivo "periodo di riflessione" (2005-2007). Esso modifica i Trattati esistenti, incorpora molti dei punti della Costituzione, ma non ha alcuna connotazione "costituzionale".

Include i valori della Carta dei diritti fondamentali dell'UE adottata il 12 dicembre 2007 a Strasburgo, ed introduce alcuni sostanziali mutamenti quali: accrescimento del potere legislativo e budgetario del PE; la nuova figura del Presidente del Consiglio europeo e dell'Alto rappresentante dell'UE per gli affari esteri e la politica di sicurezza; modifica il meccanismo di voto a maggioranza qualificata presso il Consiglio (che sarà effettivo nel 2014); e modifica la composizione della Commissione, di cui faranno parte, a rotazione egualitaria (=non ci sono membri permanenti) i 2/3 dei paesi membri. Anche questa modifica decorrerà dal 2014.

Il Trattato di Lisbona, già approvato da 15 stati membri, aspetta la ratifica degli altri, tra cui l'Italia (per l'autunno) e l'Irlanda, l'unico paese che sottopone il trattato a referendum il 12 giugno.

Dal punto di vista documentale, poiché il Trattato di Lisbona modifica il trattato istitutivo dell'UE è già disponibile la versione consolidata di quest'ultimo.

Per comunicare i contenuti del trattato è stato istituito un apposito sito web: http://europa.eu/lisbon_treaty con documenti chiave, faq, monitoraggio delle ratifiche paese per paese, blog dedicati. Questo sarà lo strumento per supportare documentalisti e cittadini nel recupero dell'informazione su questo importante e delicato aspetto istituzionale della vita dell'UE.

L'information en mutation. Le point de vue de la bibliotheque du CESE et du CdR (Hans de Waegeneer, Isabel Moran Vidal, Catherine Verbaeys Diluaka)

La visita guidata alle biblioteche del Consiglio economico e Sociale e del Comitato delle Regioni dell'UE sono un esempio di sinergia degli organi europei. Pur essendo infatti le due Istituzioni di riferimento separate (Il CESE nasce nel 1957 mentre il CdR con il trattato di Maastricht), e portatrici di mission del tutto differenti, le rispettive biblioteche di servizio condividono locali, servizi, politiche bibliotecarie. La biblioteca del CdR-CESE è una struttura specializzata in tematiche legate al regionalismo ed alla realtà economica e sociale delle Comunità europee. I documenti sono collocati a scaffale aperto, suddivisi per tema. La struttura dispone di una interessante intranet (rete interna non consultabile dall'esterno) e di un Catalogo che è appena migrato nel software Aleph 500 (Ex-Libris), applicativo utilizzato anche per il Catalogo ECLAS.

La sessione pomeridiana era suddivisa in **3 differenti e simultanei workshop**

1) Introduction and discussion of EDC's own database projects (Moderatore: Ian Thompson)

In questo workshop sono stati illustrati due progetti:

- 1) il sito nazionale dei CDE italiani ed il database dei periodici elettronici UE realizzato dal CDE di Sassari e implementato da un gruppo di CDE, presentato da Magda Sanna (CDE Sassari) e Francesco Garza (CDE Milano);
- 2) il database ESO (European sources online) prodotto dal CDE e dal South Wales Europe Direct information centre dell'Università di Cardiff (UK).

Nella prima parte della presentazione Francesco Garza ha esposto le peculiarità della rete italiana dei CDE, la nascita e la gestione del sito web nazionale e della lista di discussione dei CDE in Italia.

Ha precisato che la rete è organizzata in diversi livelli e che ogni anno i CDE italiani organizzano un incontro nazionale, con il supporto della Rappresentanza della Commissione, per discutere i più importanti temi dell'Unione e pianificare i progetti futuri.

Molte attività della rete sono condivise fra i CDE fra cui la lista di discussione e il sito web nazionale. Creata nel 1999, la lista conta oggi circa 100 iscritti e il dibattito al suo interno riguarda l'organizzazione di progetti comuni, suggerimenti per seminari formativi, informazioni su eventi locali e nazionali, lo scambio di competenze e informazioni nonché di comunicazioni sull'attività della rete.

Il sito web nazionale, creato nel 2001 e aggiornato nel 2006 grazie alla partecipazione di 5 CDE, viene gestito dal CDE dell'Università di Sassari. Scopo del sito è quello di offrire informazioni sulle politiche europee, su eventi, master, corsi, seminari e pubblicazioni ai cittadini ed alle istituzioni, in lingua italiana.

Magda Sanna, nella seconda parte della presentazione, ha illustrato un'ulteriore importante progetto di rete che ha visto la luce lo scorso anno, il database dei periodici elettronici dell'UE, realizzato da 5 CDE e coordinato dal CDE di Sassari. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di fornire a studenti, docenti ma anche ad un grande pubblico, un accesso 'amichevole' a circa 240 periodici elettronici ufficiali dell'UE, ricercabili per scorrimento alfabetico dei titoli, per parole chiave, per area tematica, seguendo la classificazione Eur-Op, per nome dell'istituzione e per ISSN.

Tra i principali problemi riscontrati figurano l'instabilità dei link di alcuni periodici, la scomparsa di alcuni archivi di annate pregresse, la presenza di pubblicazioni mancanti di ISSN. Il database è aggiornato sistematicamente e testato bimestralmente.

Per il futuro è prevista la creazione dell'interfaccia in inglese e l'implementazione della banca dati con nuovi titoli.

In conclusione, si è sottolineata l'importanza di lavorare in sinergia, soluzione che ha permesso ai CDE italiani di condividere capacità ed esperienze, ottimizzando le risorse e consentendo di raggiungere risultati migliori, realizzare progetti ad ampio respiro, offrire migliori servizi, anche personalizzati a livello locale.

Nella presentazione del database ESO (European sources online) Ian Thomson ha illustrato le principali funzionalità del nuovo strumento on-line. Ha evidenziato che il database è un aggregatore di risorse elettroniche, aggiornato quotidianamente, su temi dell'UE, con particolare attenzione alle attività istituzionali, ai paesi, alle regioni e ad altre organizzazioni internazionali europee, come pure a tutti i temi di interesse comunitario per i cittadini ed i ricercatori. L'accesso è possibile attraverso una sottoscrizione annuale di circa 650 euro, offerta per i CDE, e un trial che tutti i CDE possono utilizzare fino al 30 giugno.

2) Experiences and best practices in managing collections and cataloguing (Moderatore: Cathy Simon-Bloch)

Nel corso di questo workshop sono state esposte alcune delle problematiche più concrete relative al trattamento documentario/catalografico dei documenti sui diversi formati che ogni CDE riceve: disomogeneità-discontinuità delle collezioni, difficoltà a reperire le versioni consolidate dei trattati, inadeguatezza dei tradizionali sistemi di classificazione rispetto alle tematiche europee, gestione delle risorse in formato elettronico. La collega francese ha presentato i problemi, senza mai dimenticare il ruolo del responsabile documentalista, la cui

mission è il soddisfacimento del bisogno informativo dell'utente ma che al contempo deve affrontare con la scarsa disponibilità di risorse finanziarie il lavoro quotidiano dei CDE. Si è posto l'accento su quanto siano limitate ed insufficienti le pubblicazioni inviate dall'OPOCE e la necessità quindi di dover acquistare pubblicazioni del mercato editoriale.

È stato evidenziato che pubblicazioni in serie cambiano troppo spesso lingua e formato. Dal gruppo è emersa quindi la necessità di richiedere all'Opoce l'invio, in anticipo, della lista di pubblicazioni che loro intenderebbero inviare, lasciando a noi l'ultima parola sulla scelta della lingua e del formato.

Per quanto riguarda i documenti su altri supporti, cd e dvd, oppure presenti in Internet, è emerso il problema della loro conservazione e integrità sul medio-lungo termine (5 o 10 anni). Rispetto al tema della conservazione dei documenti è emerso il problema dell'inadeguatezza degli spazi e dell'invecchiamento di alcune pubblicazioni, che rendono obsolete, a volte, le raccolte.

Dal gruppo è emersa la proposta di costituire, in ogni paese membro, un Cde disposto a mantenere e conservare una copia di tutto ciò che riceviamo, ma questo vorrebbe anche dire che il centro *conservatore* dovrà, per mission, affrontare i costi e l'onere del prestito interbibliotecario.

Sul trattamento dei documenti emerge una grande eterogeneità di pratiche. Ogni CDE descrive e classifica il materiale con proprie tecniche, la classificazione Dewey e quella della Library of Congress non sempre sono sufficienti per il tipo di materiale che le nostre biblioteche possiedono. Durante tutto il workshop si è ribadita la necessità di una collaborazione più attiva tra i CDE, non solo a livello nazionale ma anche internazionale (vademecum per documentalisti). È emersa l'ipotesi di creare, presso la Commissione, un "Mr o Mrs. CDE" di supporto ai problemi quotidiani delle nostre biblioteche.

3) EDC possibilities to reach out the academic world. Discussion focused on practical examples and experiences (Moderatore: Isolde Quadranti, coordinatrice CDE italiani)

Nel suo intervento introduttivo ai lavori, Isolde Quadranti ha illustrato come i CDE possono raggiungere il mondo accademico facendo riferimento all'esperienza della rete italiana.

Nella presentazione si è fatto riferimento ai servizi che i centri offrono in quanto biblioteche specializzate nel settore comunitario (bibliografie tematiche, bollettini novità, banca dati sui periodici elettronici) e alle molteplici attività da essi svolte in quanto centri di eccellenza all'interno dell'ambiente accademico: organizzazione di corsi e seminari (corsi sulle banche dati, sul diritto di accesso ...), informazione e partecipazione a master (riferimento alla nuova sezione sul sito nazionale), realizzazione di pubblicazioni rivolte al mondo ed infine ai progetti di rete e alle giornate di studio sulla modernizzazione delle Università. Si è preannunciato la pubblicazione, sul sito nazionale, del vademecum per i documentalisti dei CDE e di una guida rivolta al pubblico dei centri, in primo luogo gli studenti universitari, sulle pubblicazioni e sulle banche dati dell'UE (Cfr. la relazione di I. Quadranti pubblicata su www.cdeita.it nella sezione Attività e iniziative della Rete → Formazione per i CDE).

Isolde Quadranti ha lasciato la parola alle colleghe del di Catania e di Venezia per un approfondimento sulle pubblicazioni curate dai CDE e, rispettivamente, sull'ultimo progetto di rete.

Silvia De Luca è intervenuta presentando l'iniziativa della collana "I quaderni europei", pensata all'interno del CDE di Catania. È proprio nell'ottica di dialogo interdisciplinare tra studiosi che hanno contribuito, in questi anni, a mantenere viva l'attenzione sugli obiettivi e gli ideali dell'integrazione europea attraverso l'approfondimento di tematiche comunitarie, che è nata l'idea di curare questa collana di *working paper on line*. "I quaderni europei" possono essere l'occasione per aprire uno 'spazio' aperto di dialogo e di visibilità alle ormai numerosissime riflessioni della nostra comunità scientifica sul tema. La collana è suddivisa in sezioni: Scienze giuridiche; Scienze storiche e politologiche, relazioni internazionali; Scienze economiche; Scienze linguistiche - letterarie. L'iniziativa è attualmente in fase di sviluppo, attraverso la previsione di una sezione del sito www.lex.unict.it/cde dedicata alla collana e l'elaborazione dell'editing dei primi numeri di ciascuna sezione.

L'idea ha già riscosso il favorevole consenso di docenti, ricercatori e giovani studiosi dell'ateneo catanese e di varie università italiane, facendo così nascere la convinzione che l'iniziativa possa essere estesa, in un immediato futuro, alla collaborazione di studiosi stranieri.

Oltre a quanto già svolto ordinariamente dai CDE, in quali altri modi è possibile coinvolgere il pubblico accademico avvicinandolo maggiormente alle politiche comunitarie? Questa la

domanda a cui tenta di rispondere l'intervento (Stefania Tesser - CDE di Venezia) sul progetto "I giovani e l'Europa insieme in movimento" realizzato nel 2007 dalla rete italiana dei CDE con il sostegno della Rappresentanza in Italia della Commissione europea per celebrare i vent'anni del programma Erasmus. Il progetto, a cui hanno partecipato 4 CDE in tutta Italia, è un esempio di come un lavoro in collaborazione tra CDE possa raggiungere più efficacemente un buon livello informativo unitamente ad un grande successo di pubblico.

L'evento era articolato in una serie di iniziative tra cui un'esposizione tematica, un incontro informativo sui programmi europei dedicati alla mobilità, l'esperienza raccontata dagli studenti Erasmus e lo spettacolo "Eureka" all'insegna del dialogo interculturale. Tra gli aspetti positivi segnaliamo: la possibilità di informare un pubblico numeroso di studenti sulle opportunità di mobilità offerte dall'Unione europea nella cornice di un festa che è stata anche occasione di divertimento particolarmente apprezzata dagli studenti; il coinvolgimento, oltre che di altre reti di informazione come EUROPE DIRECT, Eurodesk, Erasmus Student Network, anche di altre strutture universitarie come gli uffici Relazioni internazionali e soprattutto degli studenti; il sostegno finanziario ottenuto da alcune amministrazioni universitarie che hanno considerato l'evento rilevante per tutto l'Ateneo, ed infine il ruolo di coordinamento del CDE locale con effetti significativi in termini di visibilità

Sintesi dei lavori 23 maggio

Latest developments in EU Communication Strategy (Dora Husz, Unit A2, DG COMM, European Commission)

Individuare le priorità comunicative è una necessità per la Commissione. Per il 2009 nello specifico le priorità sono: l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, le elezioni del Parlamento europeo, l'ultimo anno di mandato della Commissione. Altre priorità tematiche sono il cambiamento climatico, l'immigrazione e le politiche energetiche.

La partecipazione dei cittadini al dibattito sull'Europa si sta indebolendo, e solo il 18%, secondo recenti statistiche, si ritiene "ben informato" sulle politiche comunitarie. La Commissione si pone in ascolto della cittadinanza europea attraverso sondaggi, le rappresentanze territoriali, i Relays ED (più di 450 in Europa), le visite dei commissari. La difficoltà nel comunicare i temi comunitari deriva dalla loro complessità, e dalla difficoltà a "personalizzare" l'UE, mentre attualmente i leader politici comunicano attraverso forti personalizzazioni del messaggio.

Le tappe della politica comunicativa della commissione sono il Piano d'azione 2005 (dopo i referendum sulla costituzione), il cosiddetto piano "D" (democrazia, dialogo, dibattito; ascolto nel post-referendum), il Libro bianco del 2006, per rilanciare la comunicazione decentrata nei territori e, nel 2008 "debate Europe", che prevede un utilizzo più accentuato delle tecnologie. Un aspetto importante è la progressiva riduzione, e quindi la maggiore nitidezza, degli obiettivi comunicativi: si passa infatti dai 19 obiettivi nel 2007, a sette nel 2006 a quattro nel 2009.

Il sito web Europa resta un strumento di comunicazione fondamentale: è il più ampio sito web nel mondo, conta attualmente 6 milioni di documenti e più di un milione di accessi al giorno. Mutuando il successo dell'esperienza di You Tube, è stato prodotto EU Tube channel (<http://www.youtube.com/eutube>), vero e proprio canale video all'interno di YouTube. Euronews, canale televisivo d'informazione che copre gli avvenimenti del mondo da una prospettiva europea, ha 9 milioni di visitatori all'anno.

Anche i momenti di formazione sono strumenti di comunicazione, così come il forum internet "Debate Europe". Questo strumento sarà ulteriormente implementato, mentre a medio e lungo termine sono allo studio modalità di utilizzo dei servizi web 2.0, ed una politica comunicativa volta alla creazione di una vera e propria "sfera pubblica europea".

Overview of the outcome of the EDC and Streamlining evaluations. Mauno Hänninen, Unit B2, DG COMM, European Commission.

Oggetto di questo seminario sono i risultati del questionario somministrato dalla Commissione europea e da Civic Consulting ai CDE nel 2007. Target del questionario erano sia i CDE che i loro utenti di riferimento, e l'esito - in termini di risposte ottenute - è stato soddisfacente (250 risposte dei CDE più di 400 dagli utenti). Nello specifico l'Italia, con 78 risposte da parte degli utenti dei CDE, è il paese con un feedback più elevato, insieme alla Spagna (62). Uno degli aspetti più significativi della ricerca è lo studio in profondità, condotto attraverso focus group in 4 paesi, tra cui l'Italia. Ciò che emerge da questo studio è da un lato la non-conoscenza dei CDE da parte di fette consistenti di utenza potenziale, dall'altra la soddisfazione per il valore

aggiunto che i CDE offrono ai loro bacino di utenza reale, in termini di assistenza specializzata alla ricerca. In sintesi, molti ancora non conoscono i CDE ma chi li conosce ne apprezza la non usuale qualità dei servizi. Questa sembra essere la vocazione maggiormente condivisa dai CDE.

Un altro studio è stato condotto sul network più ampio di sportelli e servizi rivolti all'utenza: Eurodesk, Solvit, Euro info centres, agenzie Tempus ecc. Da questo studio emergono differenze rispetto agli standard di qualità nelle risposte al pubblico, il fatto che queste strutture ed agenzie di servizio spesso non sono ben conosciute dal pubblico, anche a causa della varietà degli sportelli ed uffici esistenti. Dopo gli Eurodesk (uffici informativi sui programmi Erasmus) gli sportelli maggiormente conosciuti dal target giovanile sono in effetti i CDE, spesso più complementari ad altre agenzie informative (atenei, biblioteche) che alle altre strutture dell'EU network. Da qui la necessità di sviluppare un maggiore coordinamento e, sotto uno stesso ombrello, di differenziare tuttavia in maniera più evidente e coincisa i "macro gruppi" di utenza che ogni servizio intercetta: cittadini / imprese / ricerca.

EU documents through the EU decision making process (Ian Thompson, EDC Cardiff university)

I seminari di Ian Thompson, che sono un appuntamento costante dei momenti di formazione annuali promossi dalla Commissione, sono una opportunità importante di aggiornamento. Al di là della presentazione generale dei database comunitari, che i documentalisti dei CDE ben conoscono, gli aspetti più interessanti sono le novità, o i chiarimenti su aspetti non sempre approfonditi.

Nello specifico sono da sottolineare: il servizio Lex Alert interno ad Eur-lex, che permette di essere informati sulla produzione giuridica comunitaria rispetto ad un tema di interesse per i nostri utenti, l'aggiunta dei documenti SEC ad Eur-lex (comunque accessibili anche attraverso i registri); l'accesso alla giurisprudenza nazionale scaturita dalla giurisprudenza comunitaria (base dati DEC-Net, che presto sarà incorporata in Eur-lex); il prossimo rinnovamento della base dati Scadplus, preziosa risorsa di reference giuridico non sempre aggiornata in ogni sua voce. Altrettanto utile è stata la differenziazione tra Oeil e Pre-lex, ed il suggerimento di utilizzare il registro dei documenti del Consiglio o del Parlamento anche per recuperare documenti "in arrivo", non necessariamente, cioè, appartenenti a queste istituzioni. Anche la conoscenza del "ciclo" della programmazione strategica delle Istituzioni comunitarie permette di recuperare tempestivamente i documenti fondamentali comunitari.

Un ampio bookmark commentato è disponibile nella Intranet dei CDE

Services provided by the EU Publications Office. Paola Pepe, EU Publications Office.

Obiettivo del seminario è illustrare i nuovi sviluppi e servizi del sito EU Bookshop, la libreria online di Opoce, l'editore dell'UE. Il sito permette di accedere alla documentazione pubblicata dell'UE, disponibile su carta e di cui una selezione è inviata ai singoli CDE. Nella nuova versione sarà possibile "abbonarsi" ai periodici, (ovvero essere avvisati tutte le volte che viene pubblicato un nuovo fascicolo del titolo di proprio interesse) Dal 2009 sarà disponibile una sezione sui titoli in corso di pubblicazione e la possibilità, su richiesta, di avere la stampa di alcuni documenti di interesse. Parimenti è possibile seguire l'iter di un documento di cui si è richiesto l'invio nel proprio CDE. Permane, per i CDE la possibilità di fare "bulk orders" ordini massivi di documenti (di solito brochures, pieghevoli). Le spedizioni non avvengono per corriere, è quindi necessario formularle per tempo. In alcuni casi è possibile chiedere la traduzione nella propria lingua di documenti che risultano non tradotti. Queste domande vanno formulate al "Servizio autori". L'esito della risposta non è scontato, ma dipende dai progetti e dal budget del Servizio.

2008 European Year of Intercultural Dialogue. Monica Urian de Sousa, Unit C1, DG EAC, European Commission.

L'esistenza di una società multiculturale europea è una delle sfide dell'Unione. Obiettivo del seminario è illustrare le iniziative promosse dalla commissione per sensibilizzare su questo aspetto. L'UE stanzerà dei fondi su progetti specifici volti a valorizzare la diversità culturale (10 milioni per progetti europei e nazionali, eventi di comunicazione, studi e valutazioni).

Il sito ufficiale dell'anno europeo per il dialogo interculturale (<http://www.interculturaldialogue2008.eu/>) è stato lanciato il 7 gennaio 2008.

European statistics at a fingertip - New developments in Eurostat. Norbert Reinert, Eurostat.

Una parte del seminario era dedicata all'illustrazione della struttura e dei principali servizi offerti dal portale Eurostat, che offre l'accesso alle informazioni statistiche relative all'UE ed ai paesi membri. Il sito, su base mensile, registra 300.000 download di tavole, 250.000 estrazioni di dati, 280.000 downloads di documenti e libri. Le visite al sito sono 1.235.000 al mese. I livelli elevati di utilizzo sono dovuti al continuo aggiornamento (in alcuni casi quotidiano) dei dati statistici, alla quantità dei documenti disponibili, alla assoluta affidabilità dei dati Eurostat.

Come è noto Eurostat non "produce" dati statistici in proprio, ma elabora, armonizza e rende omogenei quelli prodotti dalle singole agenzie statistiche nazionali. Questa elaborazione rende i differenti dati comparabili tra loro.

Come è noto, dal 2004 tutta la documentazione Eurostat è gratuitamente scaricabile dal sito (eccetto alcune tavole, a causa delle differenti politiche di diffusione degli stati membri). Sono disponibili, oltre alle pubblicazioni in formato pdf, due tipi di dati statistici: le tavole predefinite (che corrispondono all'80% delle richieste che pervengono al sito). Queste tavole sono disponibili in tre formati (TGM): tabelle (excel o CSV) grafici (assi cartesiani, torte ecc.) e, recentemente, mappe: nella mappa il fenomeno statistico viene delineato con colori diversi a seconda dell'intensità, permettendo all'utente di confrontare in maniera visivamente immediata le differenze, ad esempio su base territoriale. Oltre alle tavole predefinite sono disponibili veri e propri set di dati aggiornati quotidianamente e navigabili da una struttura ad albero. Per gli utenti registrati (la registrazione è gratuita) è possibile scaricare un numero molto ampio di dati e tabelle, con una varietà ampia di formati.

La tendenza di Eurostat, in prospettiva sarà di stampare sempre meno su carta, privilegiando il formato Pdf, e di pubblicare alcuni documenti come le Statistics in focus, solo in inglese. Sono da poco disponibili nel sito feed RSS per consentire l'auto aggiornamento per paese sui temi di interesse.

E' disponibile la possibilità di visualizzare dati per paese con modalità grafiche e BCW (Business cycle watch), uno strumento per monitorare l'evoluzione dei maggiori indicatori economici europei.

(<http://ept.eurostat.ec.europa.eu/guip/introAction.do?profile=cpro&theme=eurind&lang=en>)